

Epifania del Signore

Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Dei Magi sappiamo diverse cose: quanti erano (tre), chi erano (dei re), a quale razza appartenevano (un bianco, un nero, un olivastro) e persino quali erano i loro nomi (Gaspere, Melchiorre e Baldassarre). In realtà, tutte queste informazioni sono state aggiunte, soprattutto nel Medioevo, andando molto al di là del testo evangelico che, in effetti, dice davvero poco sull'identità di questi misteriosi personaggi ...

La parola greca *magoi*, poi, letteralmente significa "maghi" (allora i magi erano degli illusionisti, dei cartomanti?). No, tranquilli, non erano dei sinistri "fattucchieri", ma certamente erano degli esperti astrologi e astronomi, visto che si mettono in movimento non appena vedono sorgere la nuova "stella" apparsa nel cielo. Diciamo che i nostri magi appartengono a quella categoria di persone che si lasciano interrogare dalla realtà, dalla natura e dagli eventi. Non sono di certo dei superficialoni, dei qualunquisti, degli uomini senza personalità. Sono, invece, dei "curiosi", ma ancora di più, sono dei "sapienti", delle persone in ricerca appassionata della verità sull'uomo, sul mondo e su Dio.

Chiarita l'identità dei magi, lasciamoci ora guidare dalla narrazione dell'evangelista Matteo che, attraverso la storia di questi misteriosi personaggi, ha un "messaggio" molto interessante da comunicarci. Risulta evidente, infatti, la "contrapposizione" tra questi misteriosi personaggi che vengono dall'Oriente, facendo un viaggio di migliaia di chilometri per andare ad "adorare" un bambino appena nato, annunciato da un astro in cielo, che sarà il re dei Giudei. Ma, loro non sono giudei, per cui si imbarcano in un lungo e faticoso viaggio per andare ad adorare un re che non è neanche il loro re! Davvero strano. A questa "stranezza", però, se ne aggiunge un'altra, ancora più sorprendente. Intatti, i magi arrivati a Gerusalemme, la capitale del regno d'Israele, chiedono al re Erode delle informazioni precise sul luogo in cui doveva nascere il re dei Giudei, il loro re. I capi religiosi d'Israele, esperti nella Scrittura, rispondono con certezza che quel luogo è la piccola città di Betlemme ...

Cosa succede ora? Che di fronte a questa notizia si formano tre categorie di persone ben distinte: i magi, che vanno a Betlemme pieni di gioia ad adorare il re dei Giudei; i capi religiosi d'Israele che se ne fregano altamente di quella notizia e non si muovono affatto da dove sono; il re Erode che rimane al suo posto, ma si turba fortemente, perché ha paura di perdere il suo posto di comando, cominciando a concepire un progetto di "eliminazione" di quel suo concorrente, appena nato. Tre atteggiamenti ben diversi: chi si muove per andare a

Epifania del Signore

trovare Gesù, chi non si muove affatto, chi si muove per mettersi “contro” Gesù ...

Se, poi, confrontiamo il lungo viaggio di migliaia di chilometri fatto dai magi per andare ad adorare un re che non è il loro re, con il brevissimo viaggio di pochi chilometri (da Gerusalemme a Betlemme) che i capi religiosi d'Israele si rifiutano di compiere, la situazione appare davvero paradossale! Ma, questo è lo specchio della realtà che ha presente l'evangelista Matteo: tanti ebrei stanno ben alla larga da Gesù, non considerandolo come il loro Messia e allo stesso tempo tanti pagani si avvicinano a Gesù, riconoscendosi suoi sudditi. Poi, ci sono altri, sia ebrei, sia pagani, che si mettono con tutte le loro forze a combattere quel Gesù, perché lo considerano un ostacolo alla loro felicità ...

E noi, da che parte stiamo? Credo e spero dalla parte dei cari “magi”, assetati di incontrare quel santo bambino, la vera stella che brilla nell'universo, *«la luce vera, quella che illumina ogni uomo»* (Gv 1,9). Prostriamoci, allora, anche noi davanti a Gesù, facendogli dono della cosa più preziosa che possediamo: la nostra stessa vita ...